



Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

- Ufficio Europa -

- Ufficio Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino -

---

## ISTRUTTORIA

### **OGGETTO: strategia quinquennale per l'Educazione alla Sostenibilità nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga 2019-2023**

Su richiesta della Direzione e secondo le indicazioni ricevute, si rimette una proposta di strategia complessiva, di durata quinquennale, che comprenda e armonizzi i programmi educativi avviati durante le scorse annualità i quali, seppure abbiamo prodotto buoni risultati, risultano ad oggi scollegati e frammentati.

E' stato in questo modo possibile anche colmare alcune lacune di target e finalità.

La strategia è finalizzata all'aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità nei confronti dell'area protetta attraverso il miglioramento qualitativo dell'attività di didattica ambientale e di educazione alla sostenibilità, e turismo sostenibile rivolta sia ai GIOVANI che agli ADULTI, siano essi RESIDENTI o TURISTI

La strategia comprende due **strumenti** principali:

- 1- piattaforma E-BIODIVERSITY
- 2- APP Park's Digital Paths

Sono stati individuati **4 obiettivi** che per ciascuno di essi uno specifico **programma di azioni**. I dettagli di ciascun programma vengono esposti nelle istruttorie allegate alla presente.

**OBIETTIVO 1:** elaborazione e gestione di programmi e progetti di educazione alla sostenibilità ambientale tematici **PER LE SCUOLE e NELLE SCUOLE**. **Programma specifico: IL PARCO IN AULA.**

**OBIETTIVO 2:** elaborazione condivisa e gestione di un programma di divulgazione alla sostenibilità ambientale **PER I VISITATORI E PER LA COMUNITA'**. **Programma specifico: IL PARCO IN FIORE.**

**OBIETTIVO 3:** IN/formazione\_ attraverso seminari e incontri informativi per **OPERATORI DEL TERRITORIO** (*Workshop aperti a tutti in particolare a Enti Pubblici Locali, guide, personale dei Parchi e delle Riserve, Insegnanti, studenti universitari, Operatori INFEA Abruzzo, albergatori, consorzi turistici*). **Programma specifico: IL PARCO CONDIVISO - idee per un futuro sostenibile.**

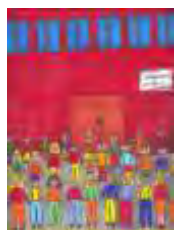
**OBIETTIVO 4:** promozione delle **STRUTTURE e DEI CENTRI VISITA DEL PARCO**: *il territorio e le sue qualità diventano la base di una più ampia fruibilità, si tratta di leggere il territorio come fossimo alla presenza di un grande ecomuseo del genius loci; dove le singole attrattive (strutture museali, rifugi, punti informativi, itinerari sentieristici, strutture alberghiere e della ristorazione, fattorie didattiche, etc) siano parte di una strategia coerente della CETS.* **Programma specifico: LA RETE DEI CEA E DEI MUSEI DEL PARCO.**

Assergi, 12 marzo 2019

Dott.ssa Pina Leone

Dott.ssa Daniela Tinti

**ENTE Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**  
**UFFICIO EUROPA**



Il Parco in Aula



**Al Direttore**  
**SEDE**

**Relazione**

Oggetto: "PRGRAMMA EDUCATIVO: PARCO IN AULA" annualità 2019-2020

Quattordici le edizioni sviluppate fino al 2015 del **programma educativo "IL PARCO IN AULA"** che ha visto il coinvolgimento delle scuole del Parco con una offerta di oltre 50 proposte didattiche annuali e con una media di **50- 60 classi e 1000- 1500 ragazzi, coinvolti per anno scolastico**. Molto più ampie sono state le richieste ma i **budget annuali (25.000- 30.000 euro annuali – capitolo 5120)** hanno costretto a selezionare un limitato numero di percorsi educativi da svolgere.

Il programma educativo è stato strutturato prevedendo la **co-progettazione** dei singoli percorsi educativi tra insegnanti e operatori, basandosi sui reali bisogni contestualizzati delle specifiche classi selezionate. I percorsi educativi sono stati realizzati **in otto ore (laboratori e uscite su campo) messe a disposizione delle scuole** come una integrazione ed uno stimolo ad ampliare le attività nei progetti educativi d'istituto o di classe. Gli avvisi pubblici sono stati indirizzati agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, con il pieno coinvolgimento del corpo docente e dei dirigenti scolastici.

Le proposte educative sono state costruite dagli operatori, coordinandosi con l'Ufficio preposto, sulla base di **parametri di qualità** (INFEA) come :

- ✓ ricerca-azione
- ✓ lavoro in gruppi
- ✓ alimentare la capacità' di ascolto- inclusione – integrazione
- ✓ emersione di tutti i punti di vista
- ✓ emersione delle culture presenti
- ✓ imparare a cercare soluzioni condivise da tutti
- ✓ favorire creatività'
- ✓ generare competenze di cittadinanza legate al territorio

L'intero programma ha avuto come sfondo di riflessione l'area protetta e il suo patrimonio naturalistico e storico-culturale, oltre al tema trasversale **della Biodiversità**. Le proposte di percorsi didattici hanno consentito un approccio metodologico nel contempo scientifico, emozionale e sensoriale ponendo l'accento sulla conoscenza, il senso di appartenenza e di responsabilità rispetto al territorio protetto, con l'obiettivo di **formare competenze** reali di cittadinanza attiva e responsabile per abitare il territorio sentendosi parte dello stesso.

Approccio questo che è confermato dalla **visione del IUCN World Park Congress 2014** e in particolare previsto dalla **"Promessa di Sidney"** che prevede che le Aree Protette *"ispirino le nuove generazioni"* per incoraggiare il senso di appartenenza al territorio e favorire il benessere psico-fisico, il miglioramento della qualità della vita nella direzione della sostenibilità ambientale.

Questo avviene riconoscendo anche le antiche tradizioni e i saperi locali, i diritti collettivi e le responsabilità delle comunità locali verso la terra, l'acqua, a cultura per garantire giustizia sociale e gestione delle conflittualità ambientali.

Per cui, in risposta alla richiesta di Codesta Direzione e in considerazione del successo delle precedenti edizioni, testimoniato dal numero di adesioni, oltre alle numerose richieste informali pervenute delle scuole che hanno già sperimentato la formula educativa proposta dal Parco e che sollecitano la riproposizione del Programma "Il Parco in Aula",

SI PROPONE

Di riattivare per l'anno scolastico 2019-2020 una nuova edizione del programma educativo "Il Parco in Aula".

Inoltre lo sviluppo del programma educativo concorre al mantenimento del riconoscimento del CEA del Parco nell'ambito della Rete INFEEA Abruzzo.

UFFICIO EUROPA

Pina Leone

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Pina Leone', written in a cursive style.

Assergi 11/3/2019



*Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*  
*Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità*

- Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino -

---

## ISTRUTTORIA

### **OGGETTO: rassegna di eventi educativi-promozionali dal titolo "IL PARCO IN FIORE"- IV edizione - 2019**

"Il Parco in Fiore" è una Rassegna di iniziative a tema botanico, composta da eventi proposti da soggetti (associazioni, culturali, Comuni, Pro loco ecc.) che rispondono ad un avviso pubblico emanato dall'Ente Parco ed organizzati in collaborazione e con la partecipazione dei botanici del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino. In questo modo si crea una continuità fra ricerca, territorio, fruizione turistica che facilita la diminuzione del conflitto e dunque il perseguimento dell'obiettivo di conservazione delle emergenze floristiche. L'Ente Parco non eroga finanziamenti ma servizi (strutture, divulgazione, coordinamento, partecipazione di personale qualificato), oltre ad indirizzare le iniziative verso tematiche di interesse per la conservazione. L'Università di Camerino, in quanto soggetto gestore del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (Centro di Eccellenza del Network Nazionale Biodiversità) garantisce la validità scientifica della divulgazione; i soggetti che aderiscono alla Rassegna implementano la loro attività lavorativa o istituzionale, si aggiornano e si formano sulle tematiche affrontate e si fanno portavoce sul territorio della mission dell'Ente Parco, in seguito anche in occasioni non strettamente legate alla Rassegna

La Rassegna è prevista nella scheda obiettivo n°5 dell'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità nel Piano per la Performance.

La Rassegna è stata anche prevista come scheda progetto nella Carta Europea del Turismo Sostenibile (Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga n. 47 del 21/12/2016).

Le iniziative inserite in Rassegna, inoltre, sono realizzate nell'ambito delle attività del CEA del Parco (inserito nella rete INFEA Abruzzo), nonché nell'ambito delle attività di divulgazione del Centro di Eccellenza del Network Nazionale Biodiversità.

Le iniziative della Rassegna avranno luogo presso il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (CRFA), struttura dedicata allo studio e valorizzazione della flora spontanea del territorio. La Rassegna accoglierà inoltre proposte di escursioni su tutto il territorio del Parco, dedicate alla scoperta delle specie botaniche più rare del Parco, oggetto preferenziale degli studi del CRFA.

La realizzazione della Rassegna richiede come unico impegno economico, quello per la stampa di 2000 brochure con il programma delle iniziative, pari a circa 1000 €. La brochure verranno realizzate in collaborazione con l'Ufficio Sviluppo Territoriale, contestualmente alla stampa di altro materiale informativo utile per la stagione turistica, con impegno che verrà assunto con successivo atto sul capitolo di bilancio 4110.

**Nessun compenso né rimborso sarà dovuto dall'Ente al proponente, ma solo il vantaggio economico derivante dall'utilizzo di strutture (altrimenti sottoutilizzate) e dalla partecipazione di personale dipendente. Ciascun proponente sarà inoltre direttamente responsabile di tutti gli aspetti autorizzativi, fiscali ed assicurativi connessi alle iniziative proposte.**

**Si sottolinea che tale proposta, minimamente onerosa per l'Ente, permette, nel totale rispetto dei principi di equità e trasparenza, di proporre ai fruitori e ai residenti dell'area protetta un calendario di attività formative, divulgative e manifestazioni altrimenti non realizzabile. Inoltre tale modalità permetterà di rafforzare e ampliare la collaborazione fra l'Ente e i soggetti operanti sul territorio con il comune obiettivo della promozione e tutela del territorio.**

Per i dettagli organizzativi e le modalità di selezione delle iniziative, si rimanda alla bozza di avviso che si allega alla presente unitamente ai modelli per la presentazione della domanda.

La sottoscritta si propone quale RUP della Rassegna.

Assergi, 7 marzo 2019

Dott.ssa Daniela Tinti

## ISTRUTTORIA

### **OGGETTO: "IL PARCO CONDIVISO - idee per un futuro sostenibile"-**

L'obiettivo è quello di creare uno spazio come un crocevia di idee, conoscenze, competenze e linguaggi che sviluppino attraverso Workshop aperti a tutti, in particolare a amministratori e tecnici Istituzionali, professionisti, guide (ambientali, turistiche, di montagna, etc), personale dei Parchi e delle Riserve, Insegnanti, studenti universitari, Operatori INFEA Abruzzo, albergatori, consorzi turistici, Operatori economici (agricoltori e artigiani), sia in qualità di fruitori che di proponenti i workshop stessi.

La necessità più impellente è stata quella di superare le dicotomie (cosa è Parco? Di chi è il Parco?) tra il territorio (abitanti, visitatori, gestori, sogg. economici e sociali.....) e l'Ente Parco per arrivare ad un "patto di comunità" al fine di condividere le responsabilità e concertare le soluzioni, le proposte, i pensieri (Think Tank). Insomma iniziare a prendere impegni ciascuno per la propria parte e rispetto al proprio ruolo, ma nell'interesse collettivo del bene comune Territorio.

Uno dei riferimenti del nuovo percorso è rintracciabile nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile, già elaborata dalla Federazione EUROPARC. La carta europea, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, rinvia sovente all'educazione ambientale e alle attività eco-turistiche.

Da un lato tale iniziativa parte dalla necessità di coinvolgere diverse figure che operano a vario titolo sul territorio e divulgare i risultati dei progetti di ricerca e delle attività dell'Ente, al fine di informare, formare, facilitare sinergie e aumentare il senso di appartenenza ad un territorio. La possibilità di aggiornare sulle ricerche scientifiche è un modo di uscire dall'autoreferenzialità accademica ed entrare in una fase di condivisione democratica del sapere scientifico e formare cittadinanza scientifica.

D'altra parte offrire l'opportunità ai soggetti indicati di condividere idee, proposte, progetti ed esperienze per promuovere una cultura della fruizione della montagna "sostenibile" attraverso esperienze dirette (laboratori didattici, trekking, vita nei rifugi, escursioni, fattorie didattiche, etc), scambi e confronti con operatori ed esperti di diverse aree protette, verso la creazione di una metodologia "europea" dell'educazione ambientale e dell'ecoturismo a partire dagli ambienti montani e rivolta agli adulti.

La flora e la fauna, con speciale riferimento alla grande fauna, ad esempio i grandi carnivori ed i grandi rapaci, costituiscono uno dei principali motivi di attrazione delle aree protette. Il turismo legato all'osservazione degli animali e delle piante costituisce una forma pienamente sostenibile di fruizione dell'area protetta che provoca l'aumento del senso di appartenenza verso il territorio e di responsabilità e consapevolezza delle finalità della conservazione della biodiversità.

L'esigenza di avere maggiori e costanti opportunità di contatto con gli operatori turistici, i tecnici e gli amministratori del Parco e promuovere occasioni di formazione, informazione, aggiornamento, approfondimento ma anche confronto e dibattito è stata ripetutamente manifestata da vari gruppi di utenti: professori e studenti universitari, insegnanti, educatori ambientali, guide e accompagnatori, Gev ecc...

**Si propone l'utilizzo di tutte le sedi o strutture dislocate sul territorio del Parco in modo da raggiungere più capillarmente gli utenti interessati e da creare la possibilità di partecipare anche nelle zone periferiche del Parco.**

La proposta prevede un numero minimo di quattro workshop/anno, uno per trimestre, con una spesa ipotesi di spesa di organizzazione e gestione (logistica, mediazione, rimborsi spese, etc) di € 1.000,00/cad.

Assergi, 11/03/2019

**Le proponenti**

Dott.ssa Daniela Tinti

(Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità

Ufficio Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino)



Dott.ssa Pina Leone

(Ufficio Europa)



## ISTRUTTORIA

### **OGGETTO: “LA RETE DEI CEA E DEI MUSEI DEL PARCO”-**

Ripartendo dalla buona pratica che portò alla realizzazione del catalogo illustrativo dei diversi centri visita, facenti parte in passato dalla rete del CEA del Parco insieme ai Centri di Educazione Ambientale, Ecomusei, Centri visite ecc., si propone di tornare a promuovere le realtà dei Musei del Parco, attualmente non gestiti, e la Rete dei CEA (Centri di Educazione Ambientale) operativi nel Parco stesso.

Tale proposta parte dal presupposto che i Musei e i Centri Visita del Parco siano fruibili da operatori e utenti, in termini di sicurezza, accessibilità, servizi essenziali, etc. e che quindi siano preliminarmente effettuati controlli e manutenzioni tecniche e interventi di messa in sicurezza e/o ripristino delle strutture stesse, anche in termini di allestimento minimo, che la Direzione dell’Ente dovrà attivare le risorse necessarie all’uopo.

Solo in seguito a questi interventi, potrà essere attivata la promozione delle diverse strutture migliorando le azioni comunicative coordinate e rivolte al pubblico dei visitatori ed ai residenti, con particolare attenzione al mondo della scuola a livello nazionale.

Tali strutture e la Rete dei CEA non possono essere separate dal territorio nel suo complesso, le cui qualità diventano la base di una più ampia fruibilità. Si tratta di leggere il territorio come fossimo alla presenza di un grande ecomuseo del *genius loci*, dove le singole attrattive (strutture museali, rifugi, punti informativi, itinerari sentieristici, strutture alberghiere e della ristorazione, fattorie didattiche, etc) siano parte di una strategia coerente con i principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile CETS.

La proposta mira ad esempio ad una possibile fruizione gratuita per le scolaresche dei Musei e dei Centri Visita del Parco

Attraverso il CEA del Parco si propone di ripristinare la fruibilità della rete di Musei e Centri visita dislocati in tutto l'ambiente montano, attraverso l'offerta di percorsi didattici multidisciplinari in riferimento alle opportunità offerte dal territorio circostante, sia dal punto di vista naturalistico che culturale ma anche economico e sociale.

Insieme alla Rete dei CE, si tratta di una rete professionale di servizi educativi messi a disposizione degli utenti generici e soprattutto delle scuole di ogni ordine e grado per conoscere il Parco dal vivo, per riscoprire emozioni naturali e imparare con la spontaneità, la creatività e il gioco. Tale proposta prevede visite guidate e percorsi residenziali anche per le scuole fuori Parco e fuori Regione .

I percorsi proposti dalla Rete dei Musei e dei CEA del Parco potrebbero essere i seguenti:

**Farindola:** Museo del Camoscio e Grotta del Geotritone

Il Camoscio d’Abruzzo, definito dagli esperti “il più bello del mondo”, è diventato il simbolo del paese di Farindola. Il percorso prevede la visita al Museo in cui viene illustrata la storia di questo splendido animale che oggi è tornato a popolare tutte le montagne del Parco. Con la breve escursione all’Area Faunistica del Camoscio, gli studenti proveranno l’esperienza dell’appostamento nel magnifico scenario della Valle d’Angri dove, nell’ambiente ipogeo della cascata del Vitello d’Oro, è presente la popolazione più numerosa di Geotritone italico in Abruzzo.

**Bussi: Centro Visite Fiume Tirino – Comune di Bussi**

Il Centro Visite Fiume Tirino è una moderna struttura educativa e informativa adagiata sulle sponde del fiume omonimo dalle acque limpidissime e tra le più ossigenate e pulite della penisola

italiana. Il Centro è dotato di un laboratorio didattico dedicato alla sostenibilità ambientale. Oltre all'esperienza sul campo in diverse stazioni di osservazione, l'ecosistema fluviale del Tirino è stato "ricostruito" attraverso due acquari che rappresentano un'efficace sintesi biologica del fiume.

#### **Barisciano: Museo del Fiore, Centro Ricerche Floristiche e Orto Botanico**

Ospitato nelle antiche stalle del convento francescano di San Colombo, il Museo propone un viaggio nel regno vegetale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Nello stesso complesso è ospitato il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino: i ricercatori sono a disposizione del visitatore per offrire tutte le informazioni sulla biodiversità vegetale del Parco e illustrare le azioni che l'Ente mette in atto per la sua tutela; inoltre, è possibile prendere visione di un erbario con oltre 75.000 campioni di cui alcuni storici. Negli spazi esterni dell'ex convento è possibile visitare l'Orto Botanico dove si può imparare a riconoscere le piante più caratteristiche del Parco, le più rare, le più curiose e scoprire i loro tanti utilizzi e peculiarità. E' inoltre possibile attuare il percorso didattico "Un giorno da florista"

<http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=275> già attivo sul sito istituzionale dell'Ente.

#### **Santo Stefano di Sessanio: Museo Terre della Baronia**

Nel Museo del distretto Terre della Baronia si concentrano i segni della storia millenaria di un comprensorio particolarmente ricco di valori ambientali, culturali, storico-artistici ed antropologici che si possono *leggere* nei borghi perfettamente conservati, le secolari pratiche agricole e pastorali, gli inimitabili prodotti della terra, una flora e una fauna che rivelano presenze rare e spesso uniche. Guide per approfondimenti sul patrimonio artistico e culturale del Parco, per visitare e comprendere le trasformazioni del territorio della Baronia di Carapelle e dei suoi centri storici: Barisciano, Santo Stefano di Sessanio, Calascio, Castelvechio Calvisio, Carapelle Calvisio, Castel del Monte.

#### **San Pietro: Ecomuseo delle Acque del Parco**

La visita al Centro per le Acque offre un percorso didattico-esplorativo che, attraverso la rappresentazione degli ambienti naturali ed umani del Parco, invita ad approfondire il valore della risorsa acqua dal punto di vista biologico e geologico, ma anche storico, antropologico e culturale. La struttura è dotata di uno speciale percorso di visita per non vedenti per i quali, inoltre, all'esterno del Centro, è stato attrezzato un Sentiero Natura accessibile a tutti.

#### **Arischia: Museo del Legno**

Il museo si articola in due sezioni tra loro strettamente interconnesse: da una parte, la sezione dedicata all'ecosistema e alla biodiversità vegetale e animale, dall'altra, la sezione dedicata alla lavorazione del legno come fonte di economia per gli abitanti della valle. Ad Arischia, infatti, si è tramandata una cultura materiale basata sulla presenza di estese faggete, come il grande bosco del Chiarino. Il faggio è un legno particolarmente adatto a fabbricare le "arche", ovvero le madie per impastare e conservare il pane.

#### **Arsita: Museo del Lupo**

Sulle orme del Lupo appenninico. Il laboratorio didattico, finalizzato alla conoscenza del più importante predatore presente nel Parco, prevede un'attività presso il Museo del Lupo di Arsita, con approfondimenti presso le varie installazioni interattive del museo sulla sua biologia, ecologia anche in relazione con le attività umane. L'attività comprende una visita in ambiente per la conoscenza diretta dell'habitat del lupo oggetto oggi di intense politiche di conservazione da parte del Parco.

#### **Valle Castellana: Ecomuseo Terre del Castellano – Comune di Valle Castellana**

L'ecomuseo di Valle Castellana è una porta aperta sugli ambienti di vita tradizionale e su un patrimonio naturalistico e archeologico di grande valore storico e didattico, nel versante più a nord del Parco, nel distretto Tra i due Regni. Il notevole patrimonio archeologico comprende la Grotta Sant'Angelo che è la cavità naturale più importante della Montagna dei Fiori, nota agli



archeologi per gli interessanti reperti risalenti al Neolitico e fino all'Età dei Piceni: essa è una preziosa testimonianza della preistoria italiana. Le Caciare, o Capanne a tholos, sono le strutture agropastorali in pietra, utilizzate come ricovero temporaneo dai pastori; si trovano disseminate sui Monti Gemelli. Castel Manfrino a Macchia da Sole: la sua edificazione sui resti di una precedente struttura difensiva, in posizione strategica lungo la valle del Salinello, risale al XIII secolo ed è attribuita al Re svevo Manfredi.

Un'ipotesi di investimento sull'attività di Educazione Ambientale di circa 30.000,00 sull'attivazione della Rete potrebbe essere articolata in una o più soluzioni tra le seguenti:

**15** offerte laboratori **residenziali** da due giorni ( 50€/g X 20 ragazzi x 2 notti)

oppure

**75** laboratoriali da 8 ore/cad (400 €/lab da 20 rag.)

oppure

**200** visite guidate da circa 5 ore/cad (6€ x 25 ragazzi )

Assergi, 11/3/ 2019

D.ssa Pina Leone  
Ufficio Europa  
F.to

## ISTRUTTORIA

### **OGGETTO: E-Biodiversity -Piattaforma multimediale per l'e-learning e realizzazione della APP Park's Digital Paths**

Piattaforma e-learning E- Biodiversity e APP PDP : questi sono gli strumenti che il Parco Nazionale Gran Sasso Laga propone di implementare con contenuti prodotti dai ragazzi e da insegnanti delle scuole del Parco nei laboratori di educazione ambientale, interpretazione naturalistica, cartografia partecipativa

#### **Piattaforma multimediale per l'e-learning**

*Progetto già Finanziato con Bando ex art.4 Legge 6/2000 - MIUR / Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Il Progetto si è posto l'obiettivo di avvicinare i ragazzi delle scuole al **tema della biodiversità e della tutela della stessa**. Sono state realizzate molte attività stimolanti quali **laboratori, escursioni, passeggiate in natura**.

Perno centrale del Progetto è stato realizzare una **piattaforma multimediale per l'e-learning** tramite il sito web E-BIODIVERSITY, raggiungibile dal link: [www.e-naturonline.it](http://www.e-naturonline.it)

Con E-BIODIVERSITY le tecnologie informatiche e la scienza si sono unite con il **fine di tutelare l'ambiente attraverso le più moderne metodologie di connettività e comunicazione in rete**.

Tramite E-BIODIVERSITY è possibile consultare i materiali prodotti, oltre che partecipare a wiki, chat, blog, quiz on line, forum e condivisioni di documenti, immagini e video.

**La Piattaforma necessita di implementazione e animazione e quindi un costo pari a circa € 5.000,00 /anno.**

#### **Realizzazione della APP Park's Digital Paths**

I fruitori della APP PDP saranno altri ragazzi italiani e stranieri che potranno sperimentare un viaggio, sia virtuale e sia reale nell'area protetta. Attraverso i contenuti elaborati da ragazzi delle scuole del Parco, i giovani visitatori saranno "accompagnati" dalle narrazioni dei territori nell'area protetta così come percepiti e vissuti con i loro linguaggi le esperienze e le loro prospettive e aspettative. Sulla APP saranno fruibili percorsi naturalistici e storico-culturali, agroalimentari e pastorali della tradizione, tracciati e descritti dai ragazzi nelle forme editoriali e narrative che riterranno più opportune.

Gli obiettivi:

- ✓ implementare attività innovative per l'accrescimento della consapevolezza verso la tutela della biodiversità e senso di appartenenza al territorio,
- ✓ connettere diverse metodologie comunicative

- ✓ Creare competenze e utilizzare tecnologie digitali avanzate unite a esperienze laboratoriali dirette su campo
- ✓ Condividere buone pratiche e scambio di esperienze tra docenti e operatori dell'educazione formale e informale
- ✓ Coinvolgere i ragazzi nei workshop quali attori delle buone pratiche e delle esperienze di scambio

**Il costo della progettazione, sviluppo e gestione della APP si prevede pari a € 7.500,00.**

Assergi, 11/03/2019

Ufficio Europa

Pina Leone

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Pina Leone', written in a cursive style.